

ALLEGATO A

SELEZIONE PUBBLICA PER TITOLI E COLLOQUIO PER IL CONFERIMENTO DI N. 1 ASSEGNO DELLA DURATA DI 12 MESI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITA' DI RICERCA AI SENSI DELL'ART. 22 DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI LETTERE, FILOSOFIA, COMUNICAZIONE DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BERGAMO SETTORE CONCORSUALE 14/A1 – FILOSOFIA POLITICA E 14/B2 – STORIA DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI, DELLE SOCIETA' E DELLE ISTITUZIONI EXTRAEUROPEE, SSD SPS/01 - FILOSOFIA POLITICA E SPS/14 - STORIA E ISTITUZIONI DELL'ASIA NELL'AMBITO DEL PIANO STRAORDINARIO PER LA RICERCA DENOMINATO ITALY® (ITALIAN TALENTED YOUNG RESEARCHERS) – AZIONE GIOVANI IN RICERCA ANNO 2016 – ASSEgni TIPOLOGIA D – (CUP: F12I14000230008)

bandito con Decreto del Rettore Rep. n. 507/2016 del 11.10.2016, pubblicato all'Albo di Ateneo il 11.10.2016

PROGETTO DI RICERCA

Il progetto di ricerca si focalizza su un fenomeno storico non sufficientemente conosciuto e valorizzato in Italia ed Europa, il Dissenso nei paesi comunisti dell'Europa centro-orientale e in Unione Sovietica e in particolare il movimento di Charta 77. Il Dissenso è stato a lungo considerato un mero fenomeno di reazione anti-totalitaria avente come obiettivo il superamento della dittatura e lo sviluppo di istituzioni liberaldemocratiche e di un'economia di mercato. Si può quindi comprendere il motivo per cui esso, con poche lodevoli eccezioni, non sia mai stato studiato approfonditamente, in quanto appariva come un tardivo allineamento di questi paesi agli standard europei occidentali.

Se si guarda al Dissenso senza griglie ermeneutiche preconfezionate, si possono notare alcune peculiarità, evidenti sin dalle origini russe del fenomeno. Limitandosi agli aspetti sociologici e in modo schematico: la non-violenza, il primato del momento culturale su quello politico, l'informalità e l'elasticità dell'organizzazione, la scelta di forme di lotta per quanto possibile pubbliche, l'appello ai trattati internazionali nel campo dei diritti umani. Dal punto di vista filosofico è da rilevare che il Dissenso, proprio a causa delle forme di azione che sviluppa, mette in luce la foucaultiana costellazione dinamica del potere, con le sue articolazioni linguistiche e le sue forme di soggettivazione.

Inteso in questo senso, il Dissenso nasce in Russia negli anni Cinquanta del Novecento e poi si diffonde in tutti i paesi comunisti con maggiore o minore fortuna. Ecco perché il progetto di ricerca richiede un confronto tra l'esperienza ceca e quella russa, tanto dal punto di vista storico quanto da quello teorico. Sarà in particolare da tener presente la figura di Aleksandr Solzenycyn, la cui opera è stata fonte di ispirazione per i dissidenti cechi.

La scelta di concentrarsi sul Dissenso ceco è motivata da circostanze peculiari. La prima è di carattere storico-politico: Charta 77 appare in retrospettiva come l'esperienza di dissenso di maggior successo in quanto al suo leader, Václav Havel, spetterà l'onore e l'onere di guidare lo stato cecoslovacco post-comunista. In tale prospettiva risulta interessante analizzare le modalità attraverso cui è stato gestito il periodo di transizione e valutare la tenuta dei principi di giudizio e di azione di Charta 77 alla prova della gestione del potere politico in un regime liberal-democratico. La seconda circostanza è di carattere culturale: in Cecoslovacchia il Dissenso raggiunge un elevato livello di autoconsapevolezza e criticità in quanto si esprime in termini prettamente filosofici; basti pensare all'opera di uno dei primi portavoce di Charta 77, Jan Patočka, allievo di Husserl e di Heidegger ed esponente di primo piano della scuola fenomenologica europea. Tale coscienza filosofica si esprime in un'istanza critica che investe direttamente le società liberali contemporanee e che fa leva sul seguente assunto: il totalitarismo gioca il ruolo di "specchio convesso" della modernità (così si esprime Havel ne *Il potere dei senza potere*, considerato da molti come la bibbia del Dissenso) che permette di individuare le criticità delle società liberali moderne meglio di quanto possano farlo coloro che vivono in esse. In tal modo il discorso sviluppato dai dissidenti cechi verrebbe ad acquisire un interesse non solo storico ma teorico per la comprensione delle nostre attuali forme di vita.

Risultati attesi Analisi del rapporto tra l'esperienza russa del dissenso e quella ceca.

- Analisi di Charta 77 e del dissenso ceco alla luce degli aspetti sociologici sopra menzionati al fine di corroborare o meno l'ipotesi di partenza.
- Ricostruzione del dibattito politico e culturale interno al dissenso ceco tra il 1968 (Primavera di Praga) e il 1989 (caduta del Muro di Berlino). Focus sulla polemica tra Milan Kundera e Havel.
- Analisi critica della nozione patočkiana di "superciviltà" in rapporto alla nozione haveliana di "sistema post-totalitario" attraverso le quali i due autori intendono presentare nuovi strumenti concettuali per pensare la crisi contemporanea della forma di vita europea.
- Ricostruzione critica della nozione patočkiana di "cura dell'anima", la quale sta alla base del cosiddetto "socratismo politico" (P. Ricoeur) che ispira Charta 77
- Analisi e discussione della tesi, sostenuta da alcuni interpreti contemporanei, che individua nel socratismo politico una risorsa per affrontare la crisi dello spazio pubblico nelle società liberali contemporanee.